



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 2/56 DEL 18.01.2024

Oggetto: Contributi 2024-2025-2026 per la predisposizione degli strumenti urbanistici: ripartizione fondi e individuazione criteri di assegnazione. Legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45, articolo 41.

L'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica ricorda che la legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45, all'art. 41, stabilisce che "La Regione è autorizzata a concedere finanziamenti ai comuni e loro forme associative per la redazione di piani urbanistici generali e piani attuativi di iniziativa pubblica, come definiti dall'articolo 21, per un importo non superiore al 90 per cento della spesa sostenuta e ritenuta ammissibile".

A tale fine, a seguito di una apposita richiesta indirizzata a tutti i Comuni della Sardegna (prot. n. 6666/Gab. del 12.12.2023), l'Assessorato ha verificato l'entità del fabbisogno economico necessario per l'esecuzione delle suddette attività.

Dall'indagine, a cui ha dato riscontro quasi il 50% dei Comuni, è emersa, nell'ordine, una esigenza di circa euro 22 milioni per la redazione dei Piani urbanistici comunali (di seguito PUC), di circa euro 7 milioni per i Piani particolareggiati dei centri matrice (di seguito PPCM), di circa euro 1,7 milioni per i Piani di utilizzo dei litorali (PUL), di circa euro 1,4 milioni per i Piani per gli insediamenti produttivi (PIP), di circa euro 0,8 milioni per i Piani per l'edilizia economica popolare (PEEP) e di circa euro 0,6 milioni per i Piani particolareggiati in zona B.

Le risorse disponibili in bilancio e assegnate alla Direzione generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia, sono attualmente pari a euro 23,713 milioni, di cui euro 15 milioni stanziati dalla legge regionale 29 dicembre 2023, n. 19 (Bilancio di previsione 2024-2026) per gli anni 2024, 2025 e 2026 (euro 5 milioni all'anno), sul capitolo SC04.2774 C.d.R. 00.04.02.02 (missione 08, programma 01, titolo 1) ed euro 8,713 milioni stanziati dall'art. 24 della legge regionale n. 17/2023 (questi ultimi disponibili solo dopo l'approvazione del preconsuntivo).

A fronte delle suddette necessità, tenuto conto delle priorità, l'Assessore propone di utilizzare le risorse suddette per finanziare la redazione dei PUC, dei PPCM e dei PIP, posto che i PUL saranno finanziati tramite i fondi assegnati alla Direzione generale degli Enti Locali e Finanze.

L'Assessore ricorda, infatti, che la legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45, prevede, all'art. 20, l'obbligo per i Comuni di avviare il procedimento di redazione dei PUC e che il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato con il decreto del Presidente della Regione n. 82 del 8 settembre 2006,



prevede, all'art. 107, l'obbligo, per i Comuni ricadenti interamente all'interno del primo ambito omogeneo costiero, di adeguare il proprio strumento urbanistico generale al Piano stesso. Prevede, altresì, all'art. 52, che i Comuni si dotino dei Piani particolareggiati aventi ad oggetto le aree caratterizzate da centri e nuclei storici ovvero i centri matrice (PPCM). Infine, la legge regionale 1 luglio 1991, n. 20, stabilisce l'obbligo di predisposizione del piano attuativo per le zone D.

L'Assessore evidenzia che, allo stato attuale, solo 28 Comuni, sui 103 teoricamente obbligati, hanno concluso la procedura di adeguamento del PUC al PPR, così come solo 6 Comuni, sui 64 ricadenti parzialmente all'interno dell'ambito costiero, hanno fatto lo stesso. In sostanza, solo il 20% dei Comuni ricadenti nell'ambito del PPR hanno provveduto all'adeguamento dello strumento urbanistico generale. Parimenti, solo 146 su 377 Comuni (39% circa), si sono dotati di un Piano particolareggiato del Centro matrice adeguato al PPR.

A seguito delle interlocuzioni con i Comuni e in base all'esperienza degli uffici regionali, si è appurato che il mancato adeguamento è motivato da molteplici fattori. Tralasciando quelli attribuibili a problematiche interne alle amministrazioni comunali (cambi del governo locale, carenza di personale tecnico interno, difficoltà decisionale), quelli rivendicati verso l'amministrazione regionale sono l'insufficienza dei contributi finanziari e la lunghezza dei procedimenti amministrativi correlati (in primis, la fase di adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico).

In merito al primo aspetto, l'Assessore evidenzia che, dal 2005 ad oggi, la Regione ha assegnato ai 377 Comuni sardi circa euro 46 milioni, di cui euro 25 milioni per l'adeguamento dei PUC (di cui erogati euro 8,6 milioni, pari al 35%) ed euro 17 milioni per i Piani Particolareggiati dei Centri storici (di cui erogati euro 7,7 milioni, pari al 45%). Tali assegnazioni sono state effettuate a seguito della pubblicazione di appositi bandi, utilizzando criteri di ripartizione territoriali (quali l'appartenenza o meno agli Ambiti di paesaggio) e dimensionali (superfici territoriali, popolazione residente), in maniera da assegnare, comunque, un contributo a ogni amministrazione richiedente. Tale principio, per quanto equitativo, ha fatto però sì che le amministrazioni, soprattutto quelle più piccole, non riescano a trovare nei propri bilanci le risorse necessarie per finanziare l'intervento pianificatorio nella sua interezza, che, pure avendo un costo proporzionato alle dimensioni comunali, ha, comunque, un costo minimo non riducibile.

L'Assessore evidenzia, altresì, che il mancato adeguamento degli strumenti urbanistici comporta la permanenza, nel bilancio regionale, di risorse che, dopo la perenzione, ritornano disponibili solo dopo la prescrizione decennale, non essendo prevista una scadenza più ravvicinata.



Inoltre, ciò comporta che le risorse già erogate come anticipazione ai Comuni, e vincolate a tale scopo, non vengano restituite e restino immobilizzate nei bilanci comunali.

Visti i risultati limitati ottenuti fino a oggi e al fine di diminuire i tempi di inutilizzo delle risorse finanziarie, l'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica propone, per il nuovo bando, di modificare i criteri di assegnazione, concedendo contributi di entità tale da coprire l'intera redazione dello strumento (nel limite del 90% previsto dalla norma citata) ma, nel contempo, chiedendo la definizione di tempi certi e ragionevoli per la conclusione delle procedure, decorsi i quali i contributi dovranno essere restituiti.

L'Assessore propone, pertanto, che le risorse disponibili per le annualità 2024-2025-2026 siano distribuite nel seguente modo:

- a) euro 20.000.000 per la redazione dei Piani urbanistici comunali in adeguamento al PPR, di cui euro 16.000.000 per i Comuni ricompresi, integralmente o parzialmente, nel I Ambito omogeneo del Piano Paesaggistico regionale, ed euro 4.000.000 per i restanti Comuni;
- b) euro 2.313.000 per la redazione dei Piani particolareggiati del centro di antica e prima formazione in adeguamento al PPR;
- c) euro 1.400.000 per la redazione del Piano per gli insediamenti Produttivi;

e che siano assegnate, mediante apposito Avviso, attraverso la presentazione di apposita richiesta da parte dei Comuni beneficiari e redazione di una graduatoria che assegni i punteggi in maniera tale da favorire, nell'ordine, le richieste che:

1. comportano l'erogazione del minore importo a valere sul bilancio regionale;
2. necessitano di minore tempo per concludere la procedura di approvazione;
3. comportano la minore percentuale di quota di finanziamento regionale, rispetto al limite del 90% di legge;
4. presentano uno stato già avanzato della procedura di approvazione.

A parità di punteggio derivante dall'applicazione dei criteri sopra indicati, verranno favorite le richieste dei Comuni di maggiore estensione territoriale e, in subordine, di quelli con maggiore popolazione residente (ultimo dato ISTAT ufficiale).

L'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica propone, altresì, di consentire la cumulabilità con i finanziamenti pregressi, già concessi per il medesimo scopo ma, al contempo, di portarli a



detrazione qualora non rendicontati nei tempi concessi o non rendicontabili.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'articolo 41, della legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45, il programma di finanziamento, come illustrato in premessa, e i relativi criteri di assegnazione;
- di dare mandato alla Direzione generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia, per il tramite del competente Centro di Responsabilità, dell'assunzione degli atti conseguenti per l'attuazione del programma di intervento, compresa la predisposizione e pubblicazione del relativo Avviso.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Sergio Loddo

Il Vicepresidente

Giuseppe Fasolino